

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni
ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Paola Giacomich

Tel. 0432/1918047

Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.

Comune di Moruzzo

Settore Tecnico Manutentivo, Urbanistica
ed Edilizia Privata

Via Centa, 11

33030 **Moruzzo** (UD)

PEC: comune.moruzzo@certgov.fvg.it

Oggetto: "PAC di iniziativa privata denominato Azienda Agricola Maiero costituente variante 27 al PRGC"

Parere ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Assoggettabilità a VAS**

Vs. prott. n. 4171, 4172, 4173, 4174 e 4175 del 09/05/2023 rispettivamente ai prott. ARPA FVG n. 14634, 14636, 14637, 14639 e 14640 del 09/05/2023

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, risponde fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto dell'Autorità Competente per l'espressione del provvedimento di verifica.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione fornita è costituita da:

- A01 - Relazione
- A02 - Norme di Attuazione
- A03 - Previsione di massima delle spese
- A04 - Studio di Dispersione Odorigena
- A04 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Verifica di Assoggettabilità
- A05 - Esclusione dalla Verifica della Significatività di Incidenza su SIC/ZSC e ZPS
- A06 - Studio di Compatibilità Idraulica
- Tavole stato di fatto:

- S01 - Inquadramento
- S02 - Planimetria Catastale
- S03 - Planimetria
- S04 - Vedute
- Tavole di progetto:
 - P01 - Zonizzazione
 - P02 - Verde – Schema
 - P03a - Infrastrutture – Schema. Acquedotto - Fognatura
 - P03b - Infrastrutture – Schema. Energia elettrica – Telefono - Gas
 - P04a - Profili e Sezioni - Schema
 - P04b - Profili e Sezioni - Schema con verde
 - P05 - Render esemplificativo
- Asseverazione ai sensi dell'art. 63 sexies della LR 5/2007
- Asseverazione ai sensi dell'art. 10 della LR 27/1988
- Segnalazioni DLgs 42/2004
- Schema di Convenzione

Il PAC in oggetto è finalizzato alla realizzazione di un "allevamento avicolo, ubicato in area classificata zona E4.2.b – Ambito di interesse agricolo naturalistico del vigente piano regolatore generale comunale (PRGC)" (pag. 3 Verifica di Assoggettabilità, d'ora in poi RPA). In base al vigente PRGC tale zona E4.2.b "si attua per intervento diretto; mediante P.A.C. per nuovi allevamenti intensivi" (pag. 15 Relazione).

"La superficie complessiva è di circa 32.255 metri quadrati". [...] "L'area è delimitata a nord da una strada interpodereale, a est e a sud da strade comunali con fossi di scolo o scarpate e a ovest da fossi di scolo e scarpate. L'area è ineditificata ed è utilizzata a scopi agricoli" (pag. 4 Relazione).

Nello specifico, è proposta la "realizzazione di un allevamento avicolo di polli da carne, di circa 3.600 mq con tipologie costruttive performanti ed innovative, implementando le buone pratiche di allevamento (BAT). Il numero dei capi/ciclo allevati previsto è di circa 80.000 capi sessati (50% maschi, 50% femmine)" (pag. 3 RPA).

Più precisamente, "Il numero teorico di capi accasabili [...] applicato in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" cioè la CP = capacità produttiva potenziale dell'allevamento è di "87.750 polli/ciclo" (pag. 3 RPA).

"In via preliminare sono previsti tre capannoni a pianta rettangolare con tetto a due falde lineari inclinate disposte secondo il lato maggiore" (pag. 10 RPA), localizzati "a nord ovest nella parte dell'area più interna rispetto alla viabilità comunale afferente all'area" (pag. 10 RPA).

"Il PAC proposto modifica il PRGC per introdurre in zonizzazione il perimetro di piano attuativo previsto, distinto con l'asterisco, per integrare le norme che disciplinano le opere agricole per allevamenti di tipo industriale in questo ambito. [...] per consentire di realizzare un nuovo allevamento a distanza inferiore, rispetto a quella attualmente prevista [N.d.R. corrispondente a 600 metri dalle case isolate e 1200 metri dalla zona residenziale, per 50.000 capi di polli da carne¹], previo parere favorevole dell'Azienda sanitaria di riferimento (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASU FC)), espresso in sede di piano attuativo

¹ Norme di Attuazione del PRGC vigente (variante n. 23), disponibili sul sito internet del Comune, allegato "SCHEDE TABELLE A.S.S.": "Tabelle distanze allevamenti zootecnici"

comunale)". "Il parametro distacco tra i fabbricati (DE) modificato, prevede comunque una misura limite che non può essere minore di 300 metri" (pag. 4 RPA). "Gli insediamenti residenziali isolati più vicini sono a nord ovest (a circa 0,25 e 0,48 chilometri) e a sud (a circa 0,73 chilometri). Vi è poi un'area naturale tutelata (Biotopo Torbiera di Borgo Pegoraro) a sud ovest (a circa 0,83 chilometri)" (pag. 7 Relazione).

Come riportato nella documentazione "l'area non è attualmente servita dalle infrastrutture a rete principali (acqua, fognatura, energia elettrica, telefono, gas e illuminazione). Tuttavia, la maggior parte di queste infrastrutture è presente lungo le strade comunali afferenti all'area [...]. Dunque, il PAC prevede le opere di allaccio per le reti pubbliche esistenti e opere di approvvigionamento e trattamento autonomi per quelle mancanti" (pag. 11 RPA).

OSSERVAZIONI

Analizzata la documentazione fornita, si formulano le seguenti osservazioni.

Sebbene le Norme di Attuazione (pag. 4-5) prevedano la possibilità di realizzare nell'area di PAC, oltre all'allevamento, anche "opere per residenza in funzione della conduzione del fondo [...]" e "opere per agriturismo [...]", vista la destinazione d'uso consentita di "b) fruizione turistico/ricreativa", si rileva che nella restante documentazione tali possibili sviluppi non sono trattati, né analizzati i loro potenziali impatti (es. ulteriore consumo di suolo, aumento scarichi, traffico indotto ecc.) né le possibili interferenze con l'attività di allevamento proposta.

Di conseguenza le osservazioni seguenti riguardano solo la previsione di allevamento come illustrata nel RPA e sopra riportata in sintesi. Ogni altra attuazione del presente PAC, differente dall'allevamento esaminato, dovrà essere sottoposta ad ulteriore valutazione dei potenziali impatti ambientali.

Consumo di suolo

Il documento Verifica di Assoggettabilità e la Relazione riferiscono della realizzazione di un allevamento avicolo di polli da carne "di circa 3.600 mq" (pag. 3 e pag. 17) costituito da 3 capannoni posti nella parte nord-ovest dell'area di PAC. Dallo Studio di Compatibilità Idraulica risulta invece che l'attuazione del PAC comporterà l'impermeabilizzazione di circa 7000 m² di suolo (derivanti da m²: "Pavimentazione asfaltata/cementata - 2627" ed "Edifici - 4044") (pag. 6).

Considerata la priorità ambientale di non degrado del territorio entro il 2030 e di occupazione netta di suolo pari a zero al più tardi entro il 2050², si ritiene necessario che nella pianificazione territoriale venga sempre adottata la seguente gerarchia: 1: Evitare - evitare per quanto possibile l'ulteriore consumo e impermeabilizzazione del suolo; 2: Riutilizzare - se non si può evitare, allora riutilizzare terreni già consumati o impermeabilizzati; 3: Ridurre al minimo - se anche questo non è possibile si dovrebbero utilizzare i terreni in condizioni già meno favorevoli (es.: non agricoli fertili); 4: Compensare - se avviene consumo o impermeabilizzazione del suolo, si dovrebbero applicare misure di mitigazione e compensazione per ridurre al minimo la perdita di servizi ecosistemici³.

Si evidenzia che nella recente Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, il posizionamento del Friuli Venezia Giulia⁴ rispetto all'Obiettivo 15 dell'Agenda 2030 di: "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la

² Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP)); COM (2011) 571 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (MATTM 2017).

³ COM(2021) 699 final. "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima"

⁴ DGR 480/2021 "Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile - Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e risultati della consultazione pubblica".

desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità", per i due indicatori considerati, ossia l'Indice di copertura del suolo e l'Indice di frammentarietà, "denota una situazione regionale piuttosto problematica" (pag. 6 allegato a DGR 480/2021).

Scarichi domestici e assimilati

In proposito la documentazione dichiara che:

- "L'area non è attualmente servita dalle infrastrutture a rete principali (acqua, fognatura, energia elettrica, telefono, gas e illuminazione).
- Tuttavia, la maggior parte di queste infrastrutture sono presenti lungo le strade comunali afferenti all'area" (pag. 8 RPA)
- "il PAC prevede le opere di allaccio per le reti pubbliche esistenti e opere di approvvigionamento e trattamento autonomi per quelle mancanti" (pag. 11 RPA).

Dalla tavola P03a si evince che lungo la strada adiacente l'area è presente l'acquedotto ma non la fognatura. La Relazione specifica perciò che "le acque reflue assimilate alle domestiche, principalmente di servizio igienico interno al capannone di stabulazione (primo), sono previste con fognatura dedicata, trattamento (condensagradi e vasca Imhoff) e post trattamento (filtro percolatore anaerobico) con impianto autonomo" (pag. 21 – 22) "e disperse per sub irrigazione" (pag. 33 RPA).

Per quanto attiene alla gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche si ricorda che secondo il D.Lgs. 152/2006 vige il divieto di scarico al suolo, salvo le condizioni di deroga specificate all'art.103 comma 1 del D.Lgs. stesso. Si fa presente che ARPA ha redatto le "Linee Guida per il trattamento delle acque domestiche per case singole o piccole comunità" reperibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo internet <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/linee-guida-acque-reflue-domestiche-e-assimilate-revisione/>

In merito alle acque di lavaggio la Relazione specifica che "sono previste raccolte mediante fognatura dedicata in vasche a tenuta" (pag. 22). Rimandando per le valutazioni di dettaglio alla successiva fase autorizzativa, si ricorda che le stesse potranno essere gestite come liquami nel rispetto delle previsioni del DM 5046/2016 e del D.P.Reg. 0119/2022.

Relativamente alle acque meteoriche del piazzale di carico/scarico di cui è prevista la raccolta "mediante fognatura dedicata in vasca a tenuta o in bacino di laminazione. La raccolta in vasca a tenuta è prevista solo a fine ciclo durante le fasi di carico dei capi destinati al macello, di conferimento della lettiera alle ditte specializzate e di pulizia del piazzale o per ragioni igienico-sanitarie" (pag. 22 Relazione), rimandando anche in questo caso per le valutazioni di dettaglio alla successiva fase autorizzativa, si sottolinea che le acque meteoriche convogliate da superfici scoperte normalmente interessate alla presenza di effluenti di allevamento dovranno essere gestite come liquami.

In merito alla gestione della lettiera esausta la documentazione specifica che "Non è previsto lo stoccaggio e lo spandimento degli effluenti in quanto questi verranno ceduti a ditta specializzata" (pag. 39 RPA). Non disponendo di concimaia, la lettiera dovrà essere trasferita direttamente dagli stabulari ai mezzi di trasporto.

Opere di mitigazione paesaggistica

La Relazione specifica che: "il PAC prevede opere di verde arboreo, arbustivo ed erbaceo consistenti nella piantumazione di alberi e arbusti di specie autoctona, anche di età e dimensioni diverse per soddisfare il criterio di naturalità" (pag. 19). Considerata però la presenza di "formazioni lineari (siepi) miste arboreo, arbustive ed erbacee para naturali e da un boschetto" (pag. 8 Relazione) che contornano l'area in oggetto e lo specifico divieto stabilito dall'art. 4bis delle NTA del vigente PRGC: "è vietata la riduzione delle superfici boscate e

l'eliminazione di siepi e filari [...] (pag. 14), si ritiene maggiormente opportuno venga concretamente attuata "la possibilità di mantenere ed integrare alberi e arbusti di specie autoctona esistenti lungo il perimetro dell'area" (pag. 19 Relazione). Si raccomanda inoltre di provvedere all'eliminazione delle specie alloctone invasive e la loro sostituzione con maggiormente idonee (vedi cambiamenti climatici) come stabilito dalla disciplina d'uso del PPR per l'ambito di paesaggio interessato⁵.

Impatto odorigeno

Lo Studio di Dispersione Odorigena specifica che *"Nonostante il potenziale abbattimento sortito dalle barriere verdi si è deciso di effettuare la simulazione in modo conservativo non considerando questo fattore"* (pag. 12). Si ritiene corretta tale esclusione in quanto l'efficienza di abbattimento delle barriere verdi dipende da svariati parametri (specie utilizzate, caratteristiche geometriche/costitutive della barriera vegetale, distanza relativa dalla sorgente e dal recettore, ecc.) che, a conoscenza della scrivente Agenzia, non sono stati approfonditi e standardizzati a sufficienza da permettere di associare alla presenza di barriere verdi un fattore di abbattimento certo.

I dati presenti nel sopracitato Studio hanno permesso al Centro Regionale di Modellistica Ambientale (CRMA) di ARPA FVG di realizzare una simulazione di confronto⁶.

Viene considerato lo scenario emissivo proposto nello Studio denominato: Ipotesi 2: 80.000 capi, in 3 capannoni, con fattore di emissione di 0,147 OU/s/capo. A tale proposito, con riferimento a quanto indicato nello Studio di Dispersione Odorigena pag. 11: *"Come fattore di emissione si è applicato il valore massimo indicato dal CRPA, pari a 0,147 OU/s capo, evidenziato in corrispondenza a condizioni estive e controllo automatico della ventilazione (Valli et al., 2013)"*, si segnala che 0,147 corrisponde al valore medio annuo, peraltro già associato alle BAT.

L'Ipotesi 1, analizzata nello Studio e corrispondente a 53.333 capi in 2 capannoni, non viene considerata in quanto nella restante documentazione di piano non risulta prevista l'opzione di realizzare solo due capannoni. La Relazione specifica che i capannoni verranno *"realizzati mediante più interventi edilizi (due o tre) temporalmente distanziati. Dunque, un'attuazione graduale delle previsioni massime ammesse dal piano attuativo comunale"* (pag. 17) e che *"In via preliminare sono previsti tre capannoni"* (pag. 18).

All'ipotesi 2 viene aggiunto un ulteriore scenario: Ipotesi 3: 87.750 capi, in 3 capannoni (con il medesimo fattore di emissione) in quanto, sebbene *"Il numero dei capi/ciclo allevati previsto è di circa 80.000 capi [...]"*, il *"numero teorico di capi accasabili [...]"* calcolato applicando il parametro di riferimento, applicato in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) risulta essere di *"87.750 polli/ciclo"* (pag. 3 RPA). Si ricorda che, in merito all'Autorizzazione Integrata Ambientale, una Circolare del MATTM n. 27569 dd. 14/11/2016 stabilisce che: *"[...] per capacità produttiva si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto"*. In dovuta coerenza con quanto normato per l'AIA, che costituirà la fase successiva per l'esercizio dello stabilimento, si ritiene vada valutata la massima capacità di accasamento anche nella presente fase di VAS. Si precisa che qualunque modifica al numero di capi allevati (e conseguente variazione dei fattori emissivi) o al ciclo/modalità di produzione richiede la rivalutazione documentale e rielaborazione dei modelli diffusionali.

⁵ AP 5 – Anfiteatro morenico: Disciplina d'uso – *"il contenimento e, ove possibile, l'eradicazione delle specie esotiche invasive; le formazioni arboree e arbustive di robinia (Robinia pseudoacacia) ailanto (Ailanthus altissima) e amorfa (Amorpha fruticosa), poligono del Giappone (Reynoutria japonica) e altre specie alloctone possono essere eliminate garantendo la sostituzione con specie erbacee, arboree e/o arbustive fitogeograficamente coerenti, secondo le linee guida di cui all'art. 50, comma 2, lett. d) delle Norme di Attuazione"*.

⁶ A tal fine è stato utilizzato il modello lagrangiano a particelle SPRAY. L'input meteorologico è relativo all'anno 2018 ed è fornito dai pre-processori meteorologici Minerve/Swift e SurfPro, alimentati dal modello meteorologico WRF. Viene definito un dominio di 4x4 km, con celle di 50m.

⁷ Capacità produttiva potenziale dell'allevamento: **CP= 3.600*39/1,6=87.750 polli/ciclo**

Ciascuno scenario viene sdoppiato, considerando sia le emissioni tal quali che ridotte del 50% per effetto dei sistemi di abbattimento proposti, sebbene nella documentazione fornita non vengano definite con precisione le tecniche di abbattimento adottate e di conseguenza non risulti possibile valutare se l'ipotesi di abbattimento del 50% sia appropriata. Infatti lo Studio di Dispersione Odorigena specifica che *"In relazione al caso in esame si ritiene cautelativo prevedere di adottare un sistema che consenta di operare sia a secco che, se necessario, ad umido: in base ai dati bibliografici descritti appare plausibile poter ottenere un abbattimento del 50%, come media di un funzionamento a secco e a umido"* (pag. 14) mentre il RPA riporta che *"il fattore di abbattimento è stato considerato al 50% (mitigazione con barriera vegetale abbinata a deflettori che deviano l'aria verso il basso e confinamento perimetrale dei ventilatori con telo permeabilità > del 95%)"* (pag. 23).

Questi gli scenari considerati:

IPOtesi 2	ABBATTUTO	5880 OU/s
IPOtesi 3	ABBATTUTO	6450 OU/s
IPOtesi 2	NON ABBATTUTO	11760 OU/s
IPOtesi 3	NON ABBATTUTO	12900 OU/s

Sia in tabella che nelle mappe, vengono riportate le stime di impatto negli scenari considerati utilizzando l'indicatore usuale per le molestie olfattive, per il quale sono considerati rilevanti i livelli pari a 1, 3 e 5 OU/m³. Nello specifico:

- con 1 OU/m³ il 50% della popolazione percepisce l'odore;
- con 3 OU/m³ l'85% della popolazione percepisce l'odore;
- con 5 OU/m³ il 90-95% della popolazione percepisce l'odore;
- si evidenzia che il 98° percentile è il valore percepito per il 2% delle ore in un anno (circa 175 ore, non necessariamente continuative). A titolo d'esempio ne consegue che se presso un dato recettore il 98° percentile delle concentrazioni orarie è di 3 OU/m³, significa che la concentrazione di picco di odore presso quel recettore è inferiore a 3 OU/m³ per il 98% delle ore nell'anno considerato.

Ulteriori valori di riferimento che, sulla base delle esperienze maturate da SNPA sul territorio nazionale, indicano situazioni in cui si possono riscontrare disturbi odorigeni in relazione alla classificazione del territorio, si trovano nella Linea Guida ARPA LG 44.01/SCE Ed 2 rev.0 del 15.11.22 (tabella 3) in materia di "Valutazione dell'impatto odorigeno da attività produttive".

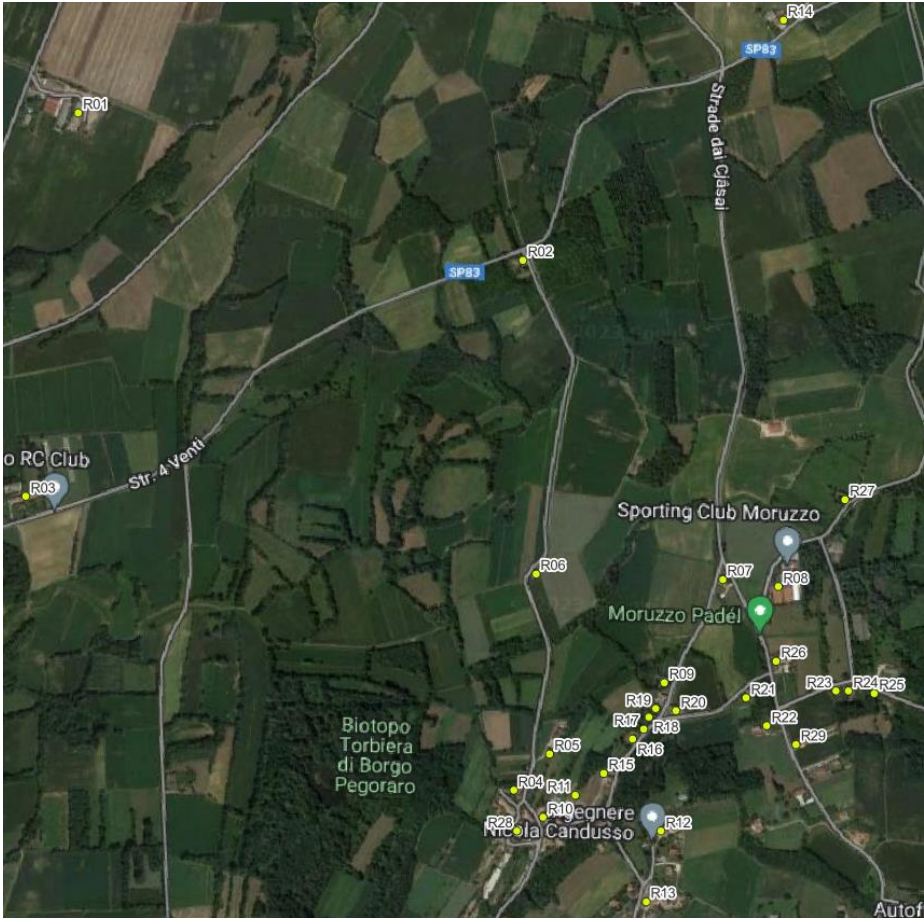


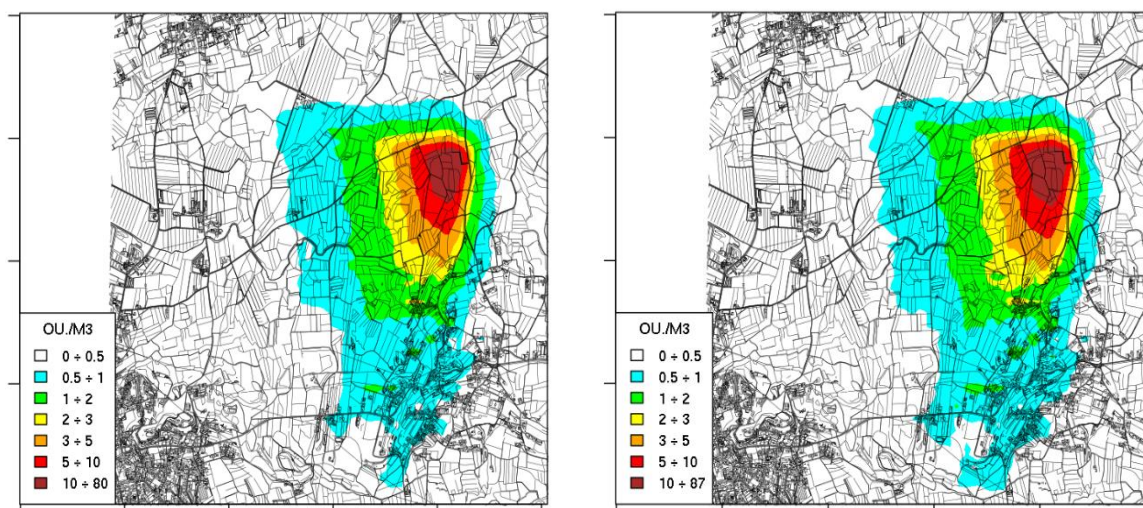
Figura 1 - Localizzazione dei recettori proposti nello [STUDIO]

Tabella 1 – Impatto presso i recettori: 98° percentile delle medie orarie di odore (OU/m³), valutato su base annuale e rivalutato del fattore peak-to-mean pari a 2.3. Confronto fra gli impatti valutati nello Studio di Dispersione Odorigena (Tabella 3 di pag. 43 di 46) e presso il CRMA per i vari scenari emissivi.

	IPOTESI 2 Con abbattimento		IPOTESI 3 Con abbattimento		IPOTESI 2 Senza abbattimento		IPOTESI 3 Senza abbattimento	
	CRMA	STUDIO	CRMA	STUDIO	CRMA	STUDIO	CRMA	STUDIO
R01	0.53	0.11	0.58	0.21	1.08	1.17	1.08	1.17
R02	5.36	0.94	5.87	1.88	10.85	11.80	10.85	11.80
R03	0.54	0.09	0.60	0.18	1.10	1.20	1.10	1.20
R04	2.09	0.58	2.28	1.17	4.22	4.59	4.22	4.59
R05	1.78	0.66	1.95	1.32	3.60	3.91	3.60	3.91
R06	3.26	0.73	3.57	1.45	6.60	7.18	6.60	7.18
R07	2.07	0.25	2.27	0.51	4.20	4.56	4.20	4.56
R08	0.90	0.22	0.98	0.44	1.81	1.97	1.81	1.97
R09	2.14	0.25	2.35	0.5	4.34	4.72	4.34	4.72
R10	1.51	0.48	1.65	0.97	3.05	3.31	3.05	3.31

R11	1.84	0.46	2.01	0.96	3.72	4.04
R12	0.80	0.15	0.88	0.29	1.62	1.76
R13	0.89	0.13	0.97	0.26	1.80	1.95
R14	0.13	0.11	0.14	0.23	0.26	0.28
R15	1.26	0.55	1.38	1.1	2.56	2.78
R16	1.70	0.49	1.86	0.97	3.44	3.74
R17	1.85	0.39	2.03	0.79	3.75	4.07
R18	1.91	0.35	2.09	0.7	3.86	4.19
R19	1.83	0.29	2.00	0.57	3.69	4.02
R20	1.52	0.2	1.66	0.41	3.08	3.34
R21	0.86	0.11	0.94	0.21	1.74	1.89
R22	0.64	0.1	0.70	0.2	1.30	1.41
R23	0.42	0.17	0.46	0.34	0.86	0.93
R24	0.38	0.16	0.41	0.33	0.76	0.83
R25	0.30	0.11	0.33	0.23	0.60	0.65
R26	0.78	0.13	0.86	0.27	1.59	1.72
R27	0.54	0.25	0.59	0.49	1.09	1.19
R28	1.30	0.5	1.43	0.99	2.63	2.86
R29	0.42	0.08	0.46	0.15	0.84	0.92

Figura 2 - Le mappe di impatto prodotte presso il CRMA per gli scenari considerati. I valori si riferiscono al 98° percentile delle medie orarie di odore (OU/m³), valutato su base annuale e rivalutato del fattore peak-to-mean pari a 2.3. Sinistra = CRMA IPOTESI 2: 80.000 capi con abbattimento; Destra = CRMA IPOTESI 3 87750 capi con abbattimento.



In generale gli impatti valutati dal CRMA risultano maggiormente estesi rispetto a quelli presentati nello Studio di Dispersione Odorigena. Considerando l'abbattimento potenziale proposto del 50%, gli scenari elaborati (tabella e figura) evidenziano valori di concentrazione odorigena significativi presso il recettore

n. 2 dove risulta superata la soglia di 5 OU/m³ e presso il recettore n. 6 dove è superata la soglia di 3 OU/m³.

In assenza di abbattimento il numero di recettori con concentrazione odorigena superiore a 3 OU/m³ passa da 2 a 13 e si stima che il recettore R02 possa essere soggetto a concentrazioni di odore anche di 10-11 OU/m³.

Si ricorda, ad ogni modo, che i fattori di incertezza insiti nella modellistica unitamente a quelli relativi alla variabilità delle condizioni meteorologiche annuali e alle diverse modalità di gestione delle fasi dell'allevamento hanno un peso non trascurabile sull'effetto finale complessivo.

In particolare non si ritiene cautelativo il fattore di abbattimento totale utilizzato pari al 50%. Infatti, per quanto non si possa negare che l'applicazione degli accorgimenti presentati potrà comportare un miglioramento emissivo, è nel definire la percentuale di abbattimento che i fattori d'incertezza e le variabili si fanno non trascurabili, tanto da non rendere possibile validare dette stime, per le quali sarebbero invece necessari appositi studi, ad oggi non disponibili, calati in un contesto di conduzione dell'allevamento e di tipologia di impianti di abbattimento più simili possibile a quelli oggetti di valutazione.

All'incertezza numerica relativa alla simulazione di impatto segue la valutazione sull'accettabilità o meno degli impatti odorigeni ai recettori che, in assenza di specifica normativa a livello nazionale o regionale, fa capo all'Autorità Competente la quale, sulla base dello spettro di rischio descritto dai modelli presentati e dei pareri pervenuti, definisce il proprio orientamento riguardo all'approvazione del PAC e alla sottoposizione del piano a VAS in base alla ritenuta significatività o meno degli impatti evidenziati (art. 12 c. 4 D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.), tenendo conto della vocazione del territorio, della sensibilità e destinazione urbanistica dei luoghi e dell'opportunità di valutare possibili alternative (in termini di localizzazione, potenzialità zootecnica, impiantistiche, etc ...).

Si chiede cortesemente di voler inviare copia del provvedimento di verifica di assoggettabilità.

Distinti saluti

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)